

Evacuati i rumeni, ma per quanto?

Sgomberato l'edificio di via Balleydier

Il 10 luglio scorso, con un grande spiegamento di forze - Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco e Polizia Municipale - è stato sgomberato l'edificio di via Balleydier occupato da una trentina di rumeni.

Alla presenza dell'assessore comunale Francesco Scidone e del presidente del Municipio Centro Ovest, Domenico Minniti, si è provveduto a far uscire dal fatiscente palazzo il gruppo di abusivi che vi abitavano. Lo sgombero è avvenuto in assoluta tranquillità: i rumeni, famiglie intere con bambini e anziani, sono stati identificati dalla polizia e lasciati liberi di tornare alle loro attività, si spera "legali".

Poi, addetti del Comune hanno provveduto a ripulire gli interni del palazzo ed a chiudere tutti i varchi di accesso.

L'operazione è stata necessaria perché l'edificio, l'ultimo ancora in piedi dello storico quartiere della Coscia, deve essere messo in sicurezza e, di conseguenza, i rumeni, che lo hanno abitato sino a pochi giorni fa, hanno rischiato di rimanere schiacciati sotto i muri del palazzo.

Il Comune, proprietario dell'intero stabile, non ha intenzione di abbattere questo rudere, che non ha di certo un bell'impatto visivo accanto ai maestosi grattacieli del WTC, perché è "in parola" con La

Nuova Darsena, che vorrebbe acquistarlo, ristrutturarlo e farne sede di uffici.

La questione, a quanto pare, va avanti da un pezzo e, probabilmente, non si riesce a chiudere l'affare per questioni di prezzo.

Normale. In fin dei conti si tratta di "business"; peccato che, restando le cose così come sono, la zona - fino a qualche tempo fa si sperava diventasse la nuova "city" di Genova - rimane sempre più degradata.

Intanto, i rumeni se ne sono andati. Ora ci si chiede: per quanto tempo? Probabilmente, tra non molte settimane, riprenderanno possesso della "loro" residenza abusiva, mentre Comune e Nuova Darsena continueranno a discutere su cosa fare del vecchio palazzo.



Un'ultima "chicca" in chiusura del resoconto.

Durante lo sgombero è stata rimossa la carcassa di un furgone delle poste francesi che, dall'agosto 2005, era stato lasciato davanti all'edificio.

In molti hanno tirato un sospiro di sollievo e uno dei presenti ha detto soddisfatto: «Forse i rumeni torneranno, ma almeno una carcassa l'hanno tolta.» Chi si accontenta gode.

Red. Cap.

Ci scrivono

Alberi abbattuti a Villa Ronco



Scusate il disturbo, vorrei richiamare la vostra attenzione sull'abbattimento di alcuni alberi a San Pier d'Arena, nell'area che fino ad un paio di anni fa ospitava un boschetto con una ventina di esemplari (tra grandi e medi alberi), nel sito di "Villa Ronco", dietro la Ex Biblioteca Gallino. L'area è ora sottoposta a ristrutturazione e alcuni alberi sono stati abbattuti tempo fa... sembrava che i pochi sopravvissuti potessero rimanere... e invece tra domenica 8 luglio ed oggi ne sono stati abbattuti degli altri!

Vi prego di intervenire, presto, prima che abbattano anche i pochi altri rimasti!

Saluti preoccupati.

Ornella

La lettrice ci invita ad intervenire: noi possiamo solo pubblicare l'informazione, associarsi a lei nello sdegno partendo dal fondamentale bisogno di salvaguardare quel minimo di verde che è rimasto, ma soprattutto rigirare la richiesta di spiegazione al nuovo Assessore municipale sperando si degni di rispondere non a noi ma alla concittadina. Dovrebbero intervenire anche "i Verdi", che fan parte del Municipio e quindi già a conoscenza dell'intervento. Sicuramente una spiegazione c'è, ed aspettiamo - purtroppo a cose fatte - convinti che essa ci sarà unilateralmente spiegata come vantaggiosa per tutti.

Alla fine, danno fastidio due cose: saperlo solo a cose fatte, e notare come il verde cittadino venga "salvaguardato" abbattendo delle piante rigogliose, mentre - per esempio, uno a caso - le aiuole di via Cantore lasciate a vergognosa pattumiera, dando scandalosamente il primo impatto al turista, di una città lercia e aridamente cementificata. Come poi, in fondo, è. E il turista... è un altro problema... già ricorrentemente messo in onda su una TV nazionale con implicito invito a non venire a farsi trattare male qui da noi. Ma qui scantoniamo nelle scelte politiche, che a loro volta ci riconducono all'uso programmato di villa Ronco, e quindi del suo parco, e quindi all'inizio di questa lettera.

Una chiacchierata con Agostino Calvi

A Genova poco spazio per i Verdi

Dati alla mano, alle ultime elezioni, la sinistra riformista - ecologista nel suo complesso ha raggiunto, a Genova e provincia, poco meno del 15% delle preferenze, risultando politicamente piuttosto importante, in certi casi determinante; eppure, in tutti i nove Municipi non ci sono assessori Verdi né, tantomeno, presidenti. "I Verdi" commenta Agostino Calvi, ancora eletto nel Centro Ovest per il partito del "sole che ride", cui è stata affidata solo la vice presidenza della terza Commissione - non hanno avuto il riguardo che meritavano; purtroppo, in tutta Genova, le presidenze e gli assessorati sono stati imposti dalle segreterie". E pare proprio che, a livello cittadino, i partiti l'abbiano davvero fatta da padrone, stabilendo dall'alto i nomi e gli incarichi seguendo i propri giochi di interessi, anche a scapito di chi, magari per anni, aveva già dimostrato di saper lavorare con onestà ed impegno. In più momenti, sul nostro Gazzettino, abbiamo avuto modo di segnalare le novità e i colpi di scena nell'assetto del nuovo Municipio di San Pier d'Arena e San Teodoro e tra le sorprese spicca anche l'ingresso di un Assessore esterno - l'architetto Pignoni di Italia dei Valori - che Calvi definisce come "un'ulteriore pressione delle segreterie di partito". Come può commentare la composizione del nuovo Consiglio? "C'è stato un forte spostamento del Consiglio verso il centro, - segnala Calvi - verso un maggior moderatismo; nell'amministrazione precedente, numericamente c'era più sinistra, ora questa componente si è ridotta nel numero e anche all'interno

dell'Ulivo c'è stato un netto spostamento verso il centro. In questo modo, il Municipio non rispecchia esattamente il volto del territorio".

Che cosa ne pensa dell'istituzione dei Municipi? "La nuova organizzazione ha portato inevitabilmente ad un allontanamento delle persone dalla politica. Il vecchio sistema rappresentava meglio il tessuto cittadino, oggi, invece, c'è meno possibilità per le persone di partecipare direttamente alla gestione della cosa pubblica".

Quali progetti ha per questo nuovo mandato? "Io continuerò ad impegnarmi per la difesa dell'ambiente, del verde pubblico e per la valorizzazione del patrimonio



Agostino Calvi

artistico culturale del territorio, in particolare delle ville storiche". Buon lavoro, dunque.

Sara Gadducci

Adottiamo un'aiuola



Stufi del degrado e della sporcizia che ci circondano, abbiamo pensato di incominciare a migliorare "casa nostra": ci piacerebbe, infatti, adottare l'aiuola di fronte alla redazione del Gazzettino, piccolo spazio verde che vorremmo vedere pulito e fiorito, piuttosto che ridotto a depondance dei bidoni della spazzatura, o peggio. Sappiamo già a chi affidare il "restyling" dell'aiuola: il dottor De Maria, grande esperto di floricultura, si è già detto disponibile ad aiutarci. Chiederemo, a chi di dovere, in Municipio o in Comune, se sarà possibile vedere realizzato

il nostro piccolo progetto. L'iniziativa, evidentemente, è un po' provocatoria, ma speriamo di sensibilizzare sul problema degli spazi verdi in città, troppo pochi e trascurati. Speriamo di riuscire nell'intento e di avere, presto, degli imitatori.



Società di servizi

Pulizia Uffici - Scale - Magazzini

Lucidatura a piombo

Manutenzione giardini

Cristallizzazioni - Vetrificazioni

Bonifiche amianto

SINCERT



Settore igienico sanitario

Derattizzazioni - Disinfezioni

Disinfestazioni

Divisione edilizia

Restauro conservativo

Ristrutturazione d'interni

Costruzione di colonnine, balaustre e fregi vari

Via Walter Fillak, 170 r. - 16151 Genova tel. 010/6466465 - 010/460782

fax 010/4699525 cell. 335/5816234

e-mail: cipeciopsnc@libero.it edilbiogen@tin.it